

OBIETTIVO 400 MW FER

Saras, le cinque priorità al 2023

*Il positivo impatto
delle norme Imo e le
incognite Coronavirus*

Dopo un bilancio 2019 in calo, Saras prova a guardare al futuro con ottimismo, presentando un Piano al 2023 focalizzato su cinque priorità.

a pag. 9

Saras, le 5 priorità al 2023

Il Piano punta, tra l'altro, su completamento ciclo investimenti (712 mln € sulla raffineria) e 400 MW Fer. L'impatto positivo delle norme Imo e le incognite Coronavirus. Bilancio 2019 in calo

Dopo un 2019 influenzato "da uno scenario macroeconomico meno favorevole e una volatilità senza precedenti dei mercati petroliferi dovuta anche a fenomeni speculativi", Saras prova a guardare al futuro con ottimismo, presentando un Piano 2020-2023 focalizzato su 5 priorità.

Il quadro di base è dato dalle "proiezioni della maggior parte degli analisti del settore", che prevedono "uno scenario positivo per l'industria della raffinazione nei prossimi 4 anni", rimarca una nota.

Grazie alle lavorazioni "a bassissimo contenuto di zolfo" della raffineria, il gruppo si attende impatti positivi dalla nuova normativa Imo, i cui effetti "non si sono ancora manifestati a causa di fattori esogeni quali gli stoccaggi elevati e gli effetti del Coronavirus sulla domanda di prodotti raffinati", precisa la nota. Aggiungendo però che "un prolungato effetto del Coronavirus potrebbe portare, tra le altre cose, ad una riduzione della domanda di prodotti raffinati per il trasporto a livello globale e questo potrebbe determinare margini di raffinazione inferiore a quelli attesi dagli esperti".

Per il momento, comunque, la stima è di un miglioramento per le raffinerie complesse "a partire dal secondo trimestre".

In tale contesto, come detto, Saras punta su 5 priorità: il completamento del ciclo di investimenti (712 mln € sulla raffineria); l'ottimizzazione della produzione e la gestione integrata della supply chain anche grazie ai nuovi strumenti digital; l'ottimizzazione dei costi; il consolidamento del modello che integra elementi sociali ed ambientali nel core business; la massimizzazione delle op-

portunità offerte dalla transizione energetica attraverso un piano per lo sviluppo di nuova capacità rinnovabile.

Sotto quest'ultimo profilo, il gruppo punta a raggiungere quota 400 MW Fer, grazie in particolare a una pipeline di progetti eolici greenfield principalmente in Sardegna (e poi eventualmente in altre regioni italiane) per i quali sono già stati autorizzati oltre 60 mln €. A ciò si aggiunge il reblading del parco di Ulassai.

Riguardo all'impianto Igcc, dal 2021 scadrà il Cip6 e verrà considerato un'unità di conversione della raffineria. Data la "sua rilevanza per il sistema elettrico sardo", Saras si attende che la centrale possa essere messa "al servizio del sistema elettrico alle condizioni fissate dalla normativa di riferimento (parziale recupero dei costi fissi e variabili e remunerazione del capitale investito)". Si prevede pertanto "un premio complessivo pari a circa 5,5 \$/bl nel 2021 e 5,3 \$/bl nel 2022-23 (al netto delle manutenzioni)".

La generazione di energia elettrica dovrebbe generare un Ebitda comparabile di 140 mln € nel 2020.

Il segmento raffinazione del Gruppo è atteso generare un premio rispetto al margine Emc Benchmark pari a 2,5 ÷ 3,0 \$/bl nel 2020. Nel segmento Marketing, l'Ebitda comparabile è atteso sostanzialmente stabile.

La generazione di cassa dalla gestione operativa complessiva durante l'orizzonte

di Piano è attesa pari a circa 1.500 mln €, “in grado di far fronte agli investimenti industriali e quelli per lo sviluppo della pipeline di nuova capacità rinnovabile, al pagamento degli oneri finanziari e delle imposte, garantendo altresì la remunerazione degli azionisti”. Confermata la politica sui dividendi, compresi tra il 40% ed il 60% dell'utile netto comparabile.

Intanto, nel 2019 **Saras** ha registrato ricavi in calo del 10% a 9,639 mld €, un Ebitda reported di 252,8 mln (-40%), un Ebitda comparable di 313,8 mln (-19%), un utile netto reported di 26,2 mln (-81%) e un risultato netto comparabile di 67,3 mln (-49%). Il dividendo da proporre all'assemblea del 21 aprile è di 0,04 €.

La posizione finanziaria netta ante effet-

to dell'Ifrs 16 si conferma positiva e pari a 79 mln € (46 mln nel 2018) a fronte di investimenti per 345 mln €.

“**Saras** grazie alla resilienza e flessibilità del suo modello di business è riuscita a generare un risultato economico positivo pur operando in un contesto più complesso del previsto – ha commentato il presidente **Massimo Moratti** - Guardando al futuro, riteniamo che il Gruppo **Saras** sia un punto di riferimento stabile quale fornitore di energia in una zona geografica privilegiata, con abbondanza di materie prime e che si affaccia ad un continente previsto nei prossimi anni in grande crescita ma ancora carente di infrastrutture. Contemporaneamente consapevoli dei cambiamenti in atto guardiamo con ottimismo e

responsabilità alla sfida della transizione energetica, forti della grande capacità di adattamento che da sempre ci contraddistingue. Il nostro piano industriale per il periodo 2020-23 coniuga il rafforzamento del posizionamento competitivo nel settore della raffinazione e della produzione di energia elettrica con lo sviluppo nelle energie rinnovabili”.

